

Salvare le api per salvare l'ecosistema



Pixabay

Meno chimica in campo. Al via l'intesa nazionale per tutelare gli insetti pronubi e il loro contributo ad ambiente e agricoltura.

Regione Emilia-Romagna apripista

GIANCARLO NALDI
Osservatorio nazionale miele

Promuovere una difesa fitosanitaria più sostenibile per salvaguardare l'habitat naturale, a partire dalle api, fondamentale indicatore della salute del Pianeta. Con questo obiettivo è stata siglata a Castel San Pietro Terme (Bo) un'intesa nazionale che ha coinvolto agricoltori, industria sementiera, produttori di fitofarmaci, contoterzisti, apicoltori e comparto ortofrutticolo, oltre al ministero delle Politiche agricole.

I prodotti fitosanitari consigliati

L'iniziativa è stata al centro di un incontro organizzato dall'Osservatorio nazionale miele, cui ha partecipato il vice ministro Andrea Olivero.

I firmatari (Confagricoltura, Cia, Consorzio degli agricoltori moltiplicatori di seme, Assosementi, Confederazione agromeccanici e agricoltori italiani, Federazione nazionale commercianti prodotti per l'agricoltura, Alleanza delle cooperative italiane agroalimentari, Federazione apicoltori italiani e Unione nazionale Associazioni apicoltori italiani) si impegnano a sensibilizzare i propri associati affinché non trattino le colture sementiere e ortofrutticole in fioritura con insetticidi e altre sostanze tossiche per le api.

Le prossime tappe prevedono l'istituzione di un tavolo tecnico per predisporre un elenco di prodotti fitosanitari consigliati per la corretta difesa fitosanitaria in prefioritura; individuare,

MIELE: CRESCONO PROFESSIONALITÀ E QUALITÀ, MA LA SICCIITÀ HA PESATO SULLA PRODUZIONE 2017

Il 2017 rappresenta un'altra annata negativa per l'apicoltura nazionale. La causa è imputabile alla forte e prolungata siccità, registrata fin dall'inverno 2016-2017, accompagnata da repentini abbassamenti termici e da altri eventi meteorologici estremi che sembrano essere la caratteristica distintiva di un cambiamento climatico sempre più evidente. È andata male soprattutto per il miele di acacia, grande assente in tutta la penisola per il secondo anno di fila, e per i raccolti primaverili.

Il prolungarsi della grave siccità per tutto il corso della stagione ha inciso negativamente anche sui raccolti estivi. Mentre finalmente si torna a produrre il miele di agrumi in Sicilia e nel resto del meridione con rese soddisfacenti, le produzioni al nord sono molto scarse con poche eccezioni. E l'apicoltura regionale dell'Emilia-Romagna non fa eccezione. L'analisi delle singole produzioni (dall'acacia al tiglio, al castagno, al coriandolo, al millefiori) conferma un andamento produttivo negativo anche per l'Emilia-Romagna, in sintonia con la generale situazione del nord Italia, con qualche eccezione positiva, per la zona del Piacentino e della pianura, per il millefiori estivo nel quale è confluita l'erba me-

dica. Colpisce particolarmente il reddito degli apicoltori la mancata o scarsissima produzione di acacia che ha subito una perdita di circa l'80% rispettivamente. Per quanto riguarda il miele di castagno si può dire che, pur essendo scarso giunto a causa dell'andamento una tendenza alla ripresa dopo gli cinipide. Il ripetersi di crisi produttive una tendenza positiva riscontrata negli ultimi anni, caratterizzati da un aumento oggettivo della professionalità e della produzione di miele, con un incremento del numero di alveari detenuti da apicoltori professionisti. Un elemento positivo sta anche nel crescente inserimento di giovani, che nel settore trovano uno sbocco alla crisi occupazionale, facilitato dal fatto che l'apicoltura è l'unica attività agricola che si può esercitare senza il possesso della terra e con investimenti iniziali tutto sommato modesti.

Pixabay

condividere e promuovere le migliori pratiche; attivare uno scambio coordinato e continuativo delle informazioni tra le parti; individuare nuovi prodotti; promuovere una corretta informazione e idonee attività di formazione.

Un salto di qualità nella difesa sostenibile

La dimensione nazionale raggiunta, l'allargamento al settore ortofrutticolo, l'adesione di nuove espressioni della filiera come i venditori dei prodotti per l'agricoltura e delle organizzazioni professionali agricole attribuiscono nuovo vigore alla ricerca della sostenibilità nell'attività agricola e in specifico nella difesa fitosanitaria. Un risultato importante reso possibile dal lavoro svolto negli ultimi due anni e dall'impegno profuso dalla Regione Emilia-Romagna, che ha fatto da apripista con l'accordo regionale siglato lo scorso mese di febbraio a Cesena tra le associazioni degli apicoltori, quelle del comparto sementiero e l'Unione nazionale imprese di meccanizzazione (Unima). Un progetto-pilota per favorire una migliore "convivenza" della la-



boriosa specie con l'agricoltura, nel caso specifico con l'attività di moltiplicazione delle sementi: uno dei comparti che traggono il maggior beneficio dal prezioso "servizio" di impollinazione svolto dagli insetti pronubi, tra cui le api appunto, spesso però al centro delle polemiche per l'uso scorretto o inappropriato di prodotti chimici. ■

Un momento dell'iniziativa che si è conclusa con la sigla dell'accordo nazionale. Al centro, il sottosegretario alle Politiche agricole Andrea Olivero